

Quartieri

CELADINA

A Daste e Spalenga lavori fermi, in corso modifiche al progetto

I lavori all'ex centrale di Daste e Spalenga, alla Coladina, sono stati interrotti in attesa di un adeguamento del progetto da parte del Comune.

«Tutto dovrebbe essere risolto a breve e contiamo di riprendere le opere nei primi giorni di luglio» sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla.

Il complesso della Celadina, che rappresenta uno dei siti di archeologia industriale più interessanti della città, è infatti oggetto di un recupero del valore di 4 milioni di euro con l'obiettivo di trasformarlo in uno spazio da adibire alle arti, all'cultura e alle attività sociali. In pratica sarà la nuova casa di una cordata di associazioni che si occuperanno della sua



L'ex centrale di Daste e Spalenga

CELADINA

«Via Pizzo Scais, parco chiuso da sei mesi»

L'interrogazione

La Lega chiede chiarimenti. L'assessore: «Lavori più lunghi per l'intervento alla passerella. Riaprirà a settembre»

I lavori al parco in via Pizzo Scais a Celadina stanno procedendo e l'area verde riaprirà presumibilmente a settembre. Sono queste le indicazioni fornite dal neo assessore al Verde Marzia Marchesi in merito al parco pubblico chiuso per lavori dalla data del 9 gennaio scorso e per il quale alcuni consiglieri della Lega hanno richiesto chiarimenti con un'interrogazione consiliare. I consiglieri Alessandro Carrara, Alberto Ribolla e Massimiliano Rowetta hanno chiesto delucidazioni riguardo al parco chiuso da ormai sei mesi e in evidente stato di abbandono. L'assessore Mar-



L'ingresso chiuso

zia spiega: «I lavori avviati a inizio anno prevedevano una manutenzione della passerella in legno che attraversa il parco, ma una volta iniziata le condizioni della struttura sono apparse più critiche del previsto, per cui abbiamo dovuto procedere nei giorni scorsi alla demolizione della passerella».

Il ponte pedonale collega le due entrate di via Pizzo Scais e di via Gleno paragonando il distacco fra le due strade ed è sempre stato un elemento caratterizzante del parco. Le condizioni di deterioramento della struttura non erano state riscontrate a una prima analisi, ma solo in seguito a un controllo più profondo. Dopo la perizia, nel frattempo si è proceduto a smontare la passerella di cui restano in piedi soltanto le tre torri. «Entro 20 giorni» prosegue «procederemo alla realizzazione di una scalinata in ferro per consentire l'ingresso al parco sull'ato di via Gleno e alla demolizione delle torrette. I lavori finiranno ad agosto e a settembre potremo procedere alla riapertura del parco». In ogni caso la volontà resta quella di realizzare una nuova passerella con un materiale più resistente, ma per questo il progetto richiederà più tempo e un nuovo bando. Marzia Marchesi interviene anche sulla scelta di restare chiusi: «Abbiamo valutato l'ipotesi di togliere le recinzioni e rendere il parco agibile, ma abbiamo preferito non farlo per questioni di sicurezza».

gestione, restituendogli una vita molto diversa da quella del recente passato. Proprio le realtà che si insediarono in questi spazi hanno chiesto alcune modifiche al progetto iniziale. Alberto Cattaneo di Nutopia spiega: «All'epoca in cui è stato concesso il finanziamento c'era ancora un progetto di massima e mancavano due partner che ora sono arrivati, per questo si è reso necessario chiedere qualche piccola modifica, l'eliminazione di un bagno e l'innalzamento e lo spostamento di due muri differenti».

Le modifiche proposte dalle associazioni hanno costretto il Comune di Bergamo a richiedere l'autorizzazione della Soprintendenza di Brescia, essendo il bene tutelato, oltre alla necessità di definire le stesse con la ditta emiliana che si è aggiudicata il bando. Da qui lo stop ai lavori.

Nell'ex centrale entrerà la società Nutopia, nota soprattutto per la gestione dello spazio Edoné, Lab 80 che si farà carico di una sala cinematografica, l'associazione di architetti OpenArch e la cooperativa Ruah che darà vita ad alcuni

corsi a livello universitario. A loro si sono aggiunte recentemente l'Unione professionisti e la società cooperativa sociale «Generazione Fa» che offre servizi socio-assistenziali, educativi e residenziali per minori a rischio. Tutte queste realtà dovrebbero firmare nei prossimi giorni la convenzione con il Comune di Bergamo per l'uso dello spazio, e occuparlo non prima dell'ottobre 2020. I lavori all'interno della struttura industriale dureranno circa 10 mesi, mentre realisticamente l'attività delle associazioni coinvolte non inizierà prima dell'ottobre 2020.

Un discorso a parte merita il piazzale esterno per il quale si prevede la necessità di un nuovo bando di gara, come spiega lo stesso assessore ai Lavori pubblici Brembilla: «Purtroppo siamo incappati in un'impresa poco seria che il giorno stesso in cui ha firmato il contratto si è anche ritirata» - rileva -. «Ciò ci impone di dover realizzare un nuovo bando, dato che anche il progetto dell'area esterna ha subito qualche piccola modifica».

Antrid Sarughetti

FOTO: P. BIANCHI

COLOGNOLA

La nuova vita degli orti «Spazio vissuto dal quartiere»



Riccardo Foggia al lavoro

Dopo un periodo di abbandono che aveva dato adito ad alcuni atti di teppismo, sono tornati a essere ben curati e a produrre gli orti pubblici di via Azmanella a Colognola. Si tratta di sei appezzamenti di terreno, ognuno dei quali ha unostanzino per il ricovero degli attrezzi. I sei lotti sono stati assegnati dal Comune a diversi soggetti: due il gestisce la Rete sociale di Colognola, uno la Fondazione Bosis, uno l'Associazione Arcobaleno, uno l'Associazione Amanda e il sesto l'Associazione Cerchio digesso. Riccardo Foggia, 73 anni, carpentiere-saldatore in pensione, si è appassionato all'orticoltura e fa da coordinatore degli orti della Rete sociale di Arcobaleno. Lo si vede molto spesso intento a pulire, zappare, bagnare. «Questazona» - afferma - «è diventata un punto di aggregazione per molte realtà del quartiere. Vengono le mamme con i bambini; durante l'anno scolastico le maestre hanno spesso portato gli alunni della scuola Calvino, talvolta ospitiamo ragazzi autistici. Adesso arriveranno i ragazzi del Cre. È uno spazio vivo con tavoli e panchine. Presto qui nei pressi ci sarà anche uno spazio dedicato ai cani. Abbiamo presentato in Comune un progetto per installare un paio di fontane e per portare l'energia elettrica nell'edificio che ospita le attrezzature». Pomodori, melanzane, peperoni, insalate varie, zucchine, di tutto e di più cresce e matura negli orti. «Ogni sabato si fa una specie di mercatino» - dice Foggia - «e cediamo dei prodotti a chi interessa in cambio di un contributo volontario che serve per le spese di acquisto sementi e anche per le migliori della struttura».

Roberto Vitell

VILLAGGIO DEGLI SPOSI

I Pellicani, nuovo mezzo per il trasporto disabili

La donazione

Il Doblò è stato offerto all'associazione dalla società Progetti di solidarietà di Reggio Emilia

L'associazione «I Pellicani Onlus» ha un nuovo Doblò per il trasporto dei disabili. Il mezzo è stato donato dalla società «Progetti di solidarietà» di Reggio Emilia ed è stato consegnato all'Associazione al Centro terza età del Villaggio degli Sposi, dove I Pellicani hanno la loro sede operativa. «Siamo molto contenti» - dice Giancarlo Cattaneo, uno dei coordinatori dei trasporti dell'onlus e presidente del Centro terza età - «perché ci permetterà di distribuire tutti i mezzi sul territorio». Il nuovo veicolo - dotato anche del sollevatore elettrico per le sedie a rotelle - va ad aggiungersi agli altri



Il nuovo mezzo

sei dell'associazione: 3 pullmini da 9 posti, un Doblò attrezzato, un'automobile che può portare fino a 6 ragazzi e una monovolume. I «Pellicani onlus» nasce nel 2013 su iniziativa di un gruppo di famiglie con figli disabili proprio con l'obiettivo di aiutarsi reciprocamente anche per l'accompagnamento dei giovani. Oggi i volontari sono 25 ma ne servirebbero altri. Per collaborare scrivere a pellicani onlus@virgilio.it oppure: www.ciprovoio

LONGUELO

Inaugurata la rotonda e cena in strada

Alla 5ª edizione della cena in strada a Longuelo, in via Lochis, hanno partecipato in 300. «Aggiungi 100 posti a tavola» è stata organizzata dall'associazione Vivere Longuelo in collaborazione con la parrocchia e le realtà del territorio. «Una cena condivisa» - spiega il presidente di Vivere Longuelo Mario Grassi - «alla quale ognuno dei partecipanti ha contribuito, portando cibo e bevande. Inoltre la nostra associazione è attenta all'aspetto ecologico e così



L'inaugurazione del rondò

abbiamo scelto di non utilizzare plastica usa e getta». Prima della cena è stata inaugurata la rotonda di via Lochis-via Mattioli, alla presenza dell'assessore al Verde Marzia Marchesi. «Questa rotonda» - spiega l'assessore - «è frutto di un accordo con Vivere Longuelo che, tramite il regolamento Beni comuni, l'ha adottata per due anni, occupandosi della progettazione e della cura». Al centro della rotonda sono state piantate graminacee perenni, il progetto è stato curato dall'architetto Adele Sironi. La serata si è conclusa con la musica e i canti del coro di Longuelo e il concerto della band palestinese Al Baseef, organizzato dal gruppo Longuelo-Terrasantina.

Al Ma.

SANTA CATERINA

Al Fantaborgo fumetti e giochi per tutti

Giocare d'alfiere standolo su uno scacchiere gigante da calpestare, come se ci si trovasse davvero su un campo di battaglia. È scoprire quanto fascino può avere un flipper di legno. Grandi epicicini si sono divertiti al Fantaborgo, la festa alla terza edizione, organizzata dalla Rete sociale di Borgo Santa Caterina, che ha coinvolto le associazioni del territorio e realtà che hanno voluto collaborare. Come Bergomix, che con il gruppo Scuola Insieme,



La scacchiera gigante

ha portato nel borgo la magia di Harry Potter, dei Puffi e Aladdin. Al lavoro anche i fumettisti: con matita e colori hanno portato in vita creature fantastiche. Purtroppo, a causa del meteo avverso, le attività previste all'aperto sono state spostate nella palestra dell'oratorio. Già alle 17 in punto, quando è iniziata la festa, i bambini sono iniziati ad arrivare per cimentarsi nelle attività proposte. E hanno potuto incontrare alcuni personaggi della saga Harry Potteriana. Curiosità anche per i grandi. Una bella mostra fotografica ha raccontato come era Borgo Santa Caterina prima che il Morla fosse coperto in piazzale Oberdan o quando c'era il tram che passava da piazzale Loversini.